ItaliaOggi

Data 17-08-2010
Pagina 27
Foglio 1

Il 50% dei posti agli insegnanti di sostegno. Per il personale Ata faranno fede le graduatorie

Assunzioni con la percentuale

È il criterio adottato dal ministero per calcolare i contingenti

DI ANTIMO DI GERONIMO

Al via le immissioni in ruolo del personale della scuola. Il 10 agosto scorso il ministero dell'istruzione ha emanato il decreto (numero 75) che reca i contingenti e le prime disposizioni cui dovranno attenersi gli uffici scolastici per le assunzioni a tempo indeterminato dei docenti e del personale Ata. Si tratta di 10mila assunzioni di docenti e di 6.500 Ata, suddivise provincia per provincia, secondo le disponibilità. Anche quest'anno la parte del leone sarà riservata al sostegno, al quale andranno 5mila assunzioni, mentre le rimanenti saranno suddivise per ordine di scuola e, nelle secondarie, tra le varie classi di concorso. Il criterio per calcolare i contingenti è quello dell'applicazione di una percentuale al numero dei posti vacanti e disponibili in organico di diritto. Nel sostegno la percentuale è del 50% circa. È dunque, ogni 2 posti liberi sarà disposta un'immissione in ruolo. Alla scuola dell'infanzia si applicherà la percentuale del 30%: 1 immissione in ruolo ogni 3 cattedre vacanti. E alla scuola secondaria si applicherà la percentuale più bassa, che oscillerà intorno al 20%. E quindi per disporre un'immissione in ruolo sarà necessaria una disponibilità di almeno 5 cattedre vacanti. Idem per la scuola primaria. La previsione di percentuali di calcolo diverse è stata motivata dall'amministrazione scolastica con l'esigenza di non creare soprannumero. La riduzione del numero delle cattedre, disposta per effetto dell'applicazione dell'articolo 64 della legge 133/2008, ha ingenerato, infatti, molte situazioni di soprannumerarietà che, in diversi casi, ha determinato forti esuberi. E quindi, l'amministrazione è corsa ai ripari prevedendo che, per ogni immissione in ruolo, nella classe di concorso di riferimento vi fossero almeno 5 cattedre vacanti. Ciò consente di evitare il rischio che il prossimo anno i neoimmessi in ruolo vadano in esubero, determinando ulteriori aggravi di spesa per l'amministrazione. Anche se ciò fa andare in fumo le speranze di tanti precari di lungo corso che, pur trovandosi da anni al vertice delle graduatorie provinciali, dovranno accontentarsi anche quest'anno di un incarico di supplenza. Sempre che rimanga qualcosa. In ogni caso, le assunzioni dei docenti dovranno essere ripartite in egual misura tra gli aspiranti inseriti nelle graduatorie a esaurimento e le graduatorie dei concorsi ordinari. Per il personale Ata, invece, le assunzioni saranno tratte dalle graduatorie permanenti. Nell'ambito del contingente complessivo delle 6.500 unità, il numero delle immissioni in ruolo sarà determinato tenendo conto, prioritariamente, di quei profili professionali numericamente e qualitativamente destinati a permanere a conclusione dell'intero processo di razionalizzazione. E poi, delle disponibilità di posti residuati dopo l'espletamento delle procedure di mobilità del personale appartenente ai vari profili professionali, salvaguardando, prioritariamente, le assunzioni sulle disponibilità uniche esistenti per ciascun profilo professionale nelle diverse province.

Mariastella Gelmini

ItaliaOggi
Azienda Scuola
Assunzioni con la percentuale
È il criterio adottato dal ministero per calcolare i contingenti
Immissioni in ruolo, quest'anno non si butta via niente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.